



Gruppo Roma 116
Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani
Viale Spartaco, 19 – 00174 Roma RM
CF. 96440230587
roma116@lazio.agesci.it
<https://gruppi.agesci.it/roma116>

PROGETTO EDUCATIVO 2022-2025

*"Per realizzare grandi cose,
non dobbiamo solo agire,
ma anche sognare;
non solo progettare
ma anche credere."*
Anatole France



INDICE

- Introduzione
- Analisi interna
 - Branca LC
 - Branca EG
 - Branca RS
- Analisi esterna
- Analisi risorse e limiti
 - La Comunità Capi
 - Le Agenzie educative
 - Famiglie e vecchi compagni di strada
 - La parrocchia
- Obiettivi
 - Sviluppo
 - Cittadinanza attiva
 - Formazione del carattere
 - Vita di fede
 - Attenzioni trasversali

INTRODUZIONE

Questo progetto educativo è stato redatto a partire dall'osservazione del quartiere in cui si svolge l'azione educativa, analizzando nello specifico i bisogni dei ragazzi e le prospettive di crescita del gruppo.

Pertanto, il documento si compone di tre analisi: dell'ambiente interno, dell'ambiente esterno e di risorse e limiti. Sulla base di queste sono stati definiti gli obiettivi, raggruppati per aree strategiche, che guideranno i programmi e le attività del gruppo e delle rispettive unità per l'intera durata del progetto.

TEMPISTICHE

Il Progetto Educativo sarà di riferimento per tre anni ("scout", da ottobre a luglio), l'ultimo dei quali vedrà svolgersi anche la verifica e riscrittura del progetto seguente:

- Primo anno 2022-2023
- Secondo anno 2023-2024
- Terzo anno 2024-2025 + verifica e riscrittura

ANALISI INTERNA

“Osservazione e progettazione sono fortemente legate. Attraverso l’osservazione dei ragazzi possiamo cercare di capire gli interessi, le aspirazioni, i sentimenti, le attese che li caratterizzano, come anche in quali aree si individuano le maggiori carenze e urgenze.”

Il gruppo scout Roma 116 è stato fondato nel 1979, nell’anno scoutistico di scrittura di questo progetto educativo (2021-2022) ci troviamo nel 43° anno di attività.

La nostra sede è la “Chiesa parrocchiale dell’assunzione di Maria” che si trova nel quartiere Tuscolano in Viale Spartaco, 19.

Negli ultimi due anni abbiamo rimodulato le nostre attività per renderle compatibili con la pandemia in corso, riteniamo infatti essenziale continuare a fornire, specialmente in questo periodo, l’ambiente sociale e le occasioni di crescita che sono alla base dello statuto dell’AGESCI.

COMPONENTI DEL GRUPPO ANNO 2021-22

Di seguito riportiamo le tabelle contenenti i numeri dei componenti del gruppo divisi nelle tre branche e della Comunità Capi. Ci proponiamo di aggiornare le tabelle di anno in anno per monitorare la crescita del gruppo.

Branca LC	Fratellini	Sorelline
Primo anno	2	3
Secondo anno	5	6
Terzo anno	0	0
Totale: 16	Totale: 8	Totale: 8

Branca EG	Esploratori	Guide
Primo anno	1	6
Secondo anno	5	0
Terzo anno	2	0
Quarto anno	2	3
Quinto anno	3	2
Totale: 24	Totale: 13	Totale: 11

Branca RS	Rover	Scolte
Noviziato: 6	2	4
Clan: 8	Rover	Scolte
Primo anno	1	0
Secondo anno	0	0
Terzo anno	2	1
Quarto anno	1	3
Totale: 14	Totale: 6	Totale: 8

Comunità Capi	Uomini	Donne
CFT	2	2
CFM	1	3
CFA	1	0
Nomina a capo	3	4
Totale: 16	Totale: 7	Totale: 9

BRANCA L/C

Il Branco dell'anno 2021-22 non è molto numeroso (17 L/C), ma risulta omogeneo per quanto riguarda la distribuzione dei sessi (9 fratellini e 8 sorelline). La mancanza del CdA è tangibile, e influenza certamente la crescita personale di ogni lupetto.

Il Branco risulta essere generalmente "poco educato" nei confronti degli altri, probabilmente dovuto alle poche occasioni di confronto avute con il mondo esterno e a genitori in alcuni casi troppo permissivi o attenti. Inoltre, le abitudini acquisite a causa della pandemia hanno portato i ragazzi ad essere poco autonomi, e a non aver sviluppato molte delle capacità manuali di base, con conseguente scarsa abilità manuale. La mancanza del CdA porta a non avere molto trapasso nozioni, e i più piccoli sono eccessivamente responsabilizzati e privi di esempi da seguire tra i loro coetanei, anche se questo può avere dei lati positivi, non essendo "vincolati" a quello che hanno visto fare ai CdA precedenti e non avendo ipoteticamente modelli negativi a cui rifarsi.

C'è in generale poca attenzione al materiale comune ma soprattutto a quello personale, compresi uniforme e fazzolettone. Scarsa o totale mancanza di educazione alla fede, non sono abituati ad affrontare in alcun modo la vita spirituale, non conoscono le preghiere e non sono abituati ad assistere alla Messa, forse il confronto con i corsi di catechismo presenti in parrocchia potrebbe essere molto utile.

D'altro canto, il branco è molto entusiasta e risponde con prontezza e voglia di fare alla maggior parte delle attività proposte. Molti genitori sono ex scout, alcuni anche del nostro gruppo, ma tutti i genitori in generale sono collaborativi nel rapporto con lo staff e riconoscono l'importanza della proposta educativa del movimento e del gruppo.

I fratellini e le sorelline sentono la necessità di riscoprire la bellezza della vita all'aria aperta poiché, negli ultimi due anni, a causa della pandemia e le restrizioni da essa imposte, hanno trascorso gran parte delle loro giornate su dispositivi elettronici, limitando molto la socialità. Si dimostrano amanti e incuriositi dagli animali e hanno molta voglia di immergersi nella natura.

BRANCA E/G

Al momento della scrittura di questo progetto, il reparto si trova in una condizione di disomogeneità per quanto riguarda i numeri dei ragazzi delle varie fasce di età. Questo comporterebbe una difficoltà per alcuni ragazzi in futuro, che si troverebbero a dover ricoprire il ruolo di capo squadriglia per tre anni consecutivi con il rischio di avere una progressiva perdita di entusiasmo e di nuovi stimoli.

Notiamo che c'è un equilibrio tra i sessi e che ragazze e ragazzi si rapportano fra loro serenamente, così come buoni sono i rapporti tra i capi e i ragazzi, con molte occasioni di confronto.

I ragazzi vivono in un mondo fortemente digitalizzato, sia per quanto riguarda lo svago sia per quanto riguarda la scuola. Al contrario di come si potrebbe pensare, questo non li porta necessariamente all'isolamento, ma accresce le loro opportunità di condivisione con gli altri. Sentiamo di voler integrare la tecnologia nelle nostre attività in maniera sempre più sfidante per i ragazzi senza dimenticare di mantenere un giusto equilibrio tra ciò che è reale e ciò che è virtuale.

Dal punto di vista del percorso di fede, continuiamo a riscontrare come molti ragazzi non siano battezzati o comunque non vivano la vita sacramentale. Sarà nostra cura cercare di avvicinare questi ragazzi ai sacramenti e a coinvolgere le famiglie anche in questo senso. Osserviamo che i ragazzi faticano ad uscire dalla loro comfort zone, vivendo sempre di meno l'avventura. Inoltre, hanno difficoltà a sognare e a puntare in alto. Questo è dovuto in parte anche alla pandemia in corso, che li ha costretti nelle loro case per lungo tempo e con grandi limitazioni.

I ragazzi hanno difficoltà nell'organizzare le attività, ma anche nel mettersi d'accordo per le riunioni di squadriglia. Stanno lavorando nuovamente sulla loro autonomia, per il momento hanno bisogno di essere molto accompagnati, reagiscono ai nostri stimoli in maniera positiva e sono molto volenterosi.

Non è molto sentita la dimensione della cittadinanza attiva, si interessano molto poco dell'attualità, anche se notiamo una maggiore attenzione rispetto ad alcuni argomenti, in modo particolare quello dell'ecologia.

BRANCA R/S

Viviamo in un mondo che corre alla velocità della luce, muovendosi tra un post su Instagram e un messaggio su Whatsapp. I giovani faticano a conoscere se stessi ed interrogarsi nel profondo, e questo può rendere difficile instaurare relazioni autentiche con gli altri.

I nostri rover e scote hanno la fortuna di vivere un percorso che consente loro di mettersi sempre in discussione e ritagliarsi del tempo per cercare di comprendere a che punto sono sulla strada della loro vita. Questo però non sempre è sufficiente, infatti, lo scoutismo rappresenta un breve tratto della loro strada. La famiglia, le attività, le amicizie, lo sport, il mondo dei social, questo e molto altro contribuisce a rendere i ragazzi straimpegnati. Riprendendo la metafora della strada, cui siamo molto legati, potremmo immaginare che tutto questo contribuisca ad arricchire la bellezza del paesaggio e ciò è entusiasmante. Allo stesso tempo, però, più il paesaggio è vasto più ci si sente piccoli, le distanze aumentano, la meta appare sempre più lontana ed è difficile per i ragazzi stabilire una direzione e riuscire ad orientarsi. Tra i più grandi in molti faticano a guardare al futuro con concretezza, in particolare rispetto alle scelte che riguardano il percorso di studi o la loro realizzazione professionale.

Pensiamo che i giovani abbiano bisogno di momenti e spazi di creatività tangibile, di autenticità e concretezza. La partecipazione alle uscite scout rappresenta una via di fuga dalle comodità della vita, quel momento in cui l'orologio si ferma e la vita per qualche tempo scorre più lentamente. In queste occasioni i ragazzi possono vivere l'ascolto di se stessi e degli altri, quell'orecchio teso e quell'abbraccio che rappresentano il solo ed unico canale "social" della vita, che in maniera quasi inevitabile è stato interdetto dalla pandemia.

Abbiamo notato che i ragazzi che il Signore ci ha affidato sono capaci di interrogarsi, di costruire e vivere momenti di riflessione, nasce da loro un desiderio di condividere e raccontarsi. Nel confronto reciproco trovano spazio critiche costruttive che favoriscono la crescita di ciascun individuo nel collettivo.

Nei loro cuori arde intensamente il desiderio di rendersi utili per questo mondo per migliorarlo e portare in esso un cambiamento positivo. Tuttavia, la maggior parte delle volte il loro impegno rimane troppo astratto e non riescono a portarlo avanti in maniera concreta durante l'anno.

CONSIDERAZIONI TRASVERSALI

La pandemia ha cambiato radicalmente il nostro modo di vivere e di approcciarci alla realtà. Ha cambiato molte delle abitudini sociali e personali dei ragazzi, si sente la forte necessità di tornare a relazionarsi e costruire rapporti.

Negli ultimi due anni abbiamo conosciuto la grande potenzialità della tecnologia, notiamo però un bisogno di recuperare un equilibrio sano (su tutti i fronti) sull'utilizzo dei dispositivi elettronici.

Educazione alla fede carente in tutte le branche (molte famiglie non partecipano alla Messa con i propri figli).

ANALISI ESTERNA

"È importante partire dall'osservazione e dall'analisi della realtà che ci circonda: il contesto sociale, culturale, familiare in cui i ragazzi vivono. Si tratta di capire a fondo il territorio dove operiamo (e.g. realtà: cittadina, di quartiere, della circoscrizione, parrocchiale, diocesana ecc.) e quali sono le criticità o le positività che circondano i ragazzi. Dato che una finalità prioritaria dell'Associazione è educare a essere Buoni Cittadini, risulta fondamentale orientare l'attività educativa nel contesto territoriale, dando la possibilità ai ragazzi di inserirsi, capire e affrontare con successo la realtà che li circonda."

Il nostro gruppo rientra nella Zona AGESCI RM E "La Fenice", che comprende i gruppi tra la Tuscolana (da Porta Furba) e la Prenestina, arrivando ai confini del Comune di Roma. La nostra Zona è composta da 17 gruppi scout, con un totale di 281 Soci Adulti e 1316 ragazze e ragazzi, con una media di 16 adulti, 29 LC, 33 EG e 15 RS e con un buon equilibrio tra maschi e femmine (53:47). Quest'anno i nuovi censiti sono stati 277, di cui 5 adulti (non tenendo conto delle entrate in comunità capi dei partenti) e 272 ragazzi (16 a gruppo).

Il nostro quadrante (Quadraro – Don Bosco) è il più densamente popolato dell'intera Città di Roma (9.988,1 ab./km²) e uno dei più popolosi (47.635 abitanti), ma la sua popolazione è decisamente più anziana (ci sono 256 over 65 ogni 100 under 15) rispetto alla media della città (indice di vecchiaia 187%)

Al suo interno ci sono quattro Istituti Comprensivi (Parco degli Acquedotti, Viale dei Consoli "Gigi Proietti", Via dell'Aeroporto, Rita Levi Montalcini) con un totale di 5100 bambini, bambine, ragazzi e ragazze dai 5 ai 13 anni, cinque Asili Nido Comunali (anche a gestione privata) e cinque chiese cattoliche (Assunzione di Maria, S. Maria del Buon Consiglio, S. Gabriele dell'Addolorata, S. Policarpo, S. Giovanni Bosco). Di queste cinque parrocchie, solo tre ospitano gruppi scout. Gli altri due gruppi oltre al nostro sono il Roma 100 a S. Policarpo e il Roma 118 a S. Giovanni Bosco, e contano rispettivamente 15 e 10 Soci Adulti e 82 e 50 ragazze e ragazzi. Oltre ai gruppi scout, queste parrocchie accolgono diversi gruppi parrocchiali per giovani, in particolare quelle di San Giovanni Bosco e San Gabriele dell'Addolorata. Presso la nostra parrocchia (Assunzione di Maria) è presente il gruppo MASCI Roma VI. Nel nostro quadrante è inoltre presente il gruppo scout del CNGEI, il Roma 11, a via Columella.

All'interno del nostro quartiere hanno sede e operano diverse associazioni ed organizzazioni quali (ma non solo) Lucha y Siesta, Retake Parco degli Acquedotti, daSud, il Corpo Volontario

Radio Soccorso della Protezione Civile, l'Ass. Cult. La Barchetta, e più in generale esiste un Coordinamento solidale costituito da associazioni e da Organizzazioni del Terzo Settore.

Il quartiere ospita anche associazioni che agiscono in favore delle persone che vivono con disabilità come "Andy", nei pressi della Parrocchia di San Policarpo, e "Cecilia Onlus" in via Lucio Calpurnio Bibulo. Sono presenti tre Centri Sociali Anziani (La Torretta, Largo Spartaco e Cinecittà) ed un Centro Sociale Occupato Autogestito, il CSOA Spartaco, ma mancano adeguati luoghi di aggregazione giovanile.

Il nostro quadrante, sebbene non centrale, è ormai parte consolidata della zona "meno periferica" della città, rientrando all'interno del cd. "Anello Ferroviario", ed è ormai diventato socialmente ed economicamente più distante dal concetto canonico di periferia che ad esempio ritroviamo nel limitrofo quadrante di Osteria del Curato e più in generale in quelli dell'extra GRA. Nonostante questa nostra "centralità", favorita principalmente dalla presenza della linea A della Metropolitana lungo la direttrice della Tuscolana, e la grande densificazione abitativa, il nostro territorio presenta diversi parchi e giardini, primo tra tutti il Parco degli Acquedotti, il Parco di Tor Fiscale, il Parco XVII Aprile (Monte del Grano) e il Giardino Nicolò Blois. Inoltre, sono facilmente raggiungibili a piedi e con i mezzi pubblici la Valle della Caffarella e il Parco dell'Appia Antica, Villa Lazzaroni, Villa Lais, il Parco di Centocelle, i Pratoni di Torre Spaccata, Villa Flaviana e Villa dei Sette Bassi, senza considerare tutte le ville storiche verso il centro città raggiungibili con la metropolitana.

ANALISI RISORSE E LIMITI

"Un passo fondamentale consiste nel chiarire le risorse a disposizione (o i limiti), intese anche come le competenze dei Capi, i collegamenti che abbiamo con altre agenzie educative, le famiglie, le ricchezze che possono mettere in gioco la parrocchia, i genitori, oltre alle qualità dei ragazzi con cui possiamo stringere un'alleanza. Definire le risorse e i limiti è importante per scrivere obiettivi realmente perseguibili, ma, allo stesso tempo, scrivere gli obiettivi ci può far interrogare su quali ulteriori risorse possiamo cercare. Pertanto, questa fase e le successive interagiscono fortemente tra loro."

LA COMUNITÀ CAPI

Nella nostra comunità capi siamo 16 persone, ci sono 7 capi che hanno la nomina a Capo e solo due casi di capi in ritardo con la formazione. Ciò è dovuto principalmente alla difficoltà di partecipare ai campi di formazione a causa della pandemia. Formare gli staff negli ultimi due anni in maniera progettuale è stato quindi più complesso; i nuovi ingressi e la ritrovata possibilità di formarsi ci aiuteranno ad avere un maggior equilibrio.

La diversità di età rappresenta certamente un punto di forza, poiché viene sempre favorito un confronto, anche se la maggior parte dei capi è giovane: come altra faccia della moneta, infatti, c'è la mancanza di stabilità con il lavoro, causa studi ancora in corso o professioni appena avviate, che porta a una difficoltà nel progettarsi. Manca inoltre la fascia d'età adulta con famiglia o con figli grandi (sui 40 anni).

Competenze specifiche:

Buone capacità di usare le nuove tecnologie che consentono di interfacciarsi con l'esterno ed hanno aiutato a sopperire al periodo di pandemia con videochiamate.

Alcuni capi vivono esperienze professionali in ambiti quali: scuola, municipio, assistenza sociale, farmacia. Molti hanno avuto esperienze di animatori.

La comunità capi ha scelto di rimanere aggiornata partecipando continuamente a corsi BLSD.

Per quanto riguarda gli assistenti ecclesiastici negli ultimi anni abbiamo la possibilità di essere seguiti da due seminaristi del Seminario Maggiore C.PP.S (1 in branca E/G , 1 in branca R/S). Inoltre, la nostra parrocchia ci segue attraverso la figura del viceparroco che, oltre a partecipare alle riunioni di Comunità Capi, segue saltuariamente la branca L/C.

LE AGENZIE EDUCATIVE

Interfacciarsi con le scuole è una valida risorsa per l’inserimento dei bambini nel gruppo, ma anche per l’azione sul territorio; è un aspetto che attualmente rappresenta un limite poiché non ci stiamo muovendo.

Non siamo a conoscenza dell’esistenza di particolari agenzie educative, intendendo queste come realtà strutturate che svolgono attività educativa con i ragazzi. (vedi analisi esterna)

FAMIGLIE E VECCHI COMPAGNI DI STRADA

Negli ultimi anni, anche prima della pandemia, i rapporti con i genitori si sono allentati. Prima di tutto abbiamo l’obiettivo di ristabilire un equilibrio nei rapporti.

Anni fa il rapporto che si formava tra i genitori e tra genitori e capi aiutava e dava forza al gruppo. Attualmente i genitori sono poco partecipi della vita scout dei figli, il dialogo con noi capi spesso è inesistente, molti di loro non sono consapevoli della finalità della nostra proposta educativa o anche solo di cosa facciano i loro figli durante le attività. Tuttavia, alcuni ci chiedono di essere coinvolti; molti dei genitori del branco, ad esempio, sono ex scout e manifestano interesse e desiderio di partecipare.

Per questo motivo vorremmo organizzare incontri periodici con i genitori in modo tale da avere con loro un rapporto più diretto e continuativo. Mostrare quel che fanno i figli potrebbe avere la piacevole conseguenza che i genitori stessi diano valore all’attività scout, considerandola prioritaria rispetto agli altri impegni che coinvolgono i loro figli ogni giorno.

Un’altra risorsa consiste in quei ragazzi e/o adulti che, pur essendosi allontanati dallo scoutismo, rimangono vicini al gruppo e partecipano con piacere alle occasioni vissute tutti insieme.

LA PARROCCHIA

Dopo il periodo di quarantena dovuto alla pandemia, molti gruppi parrocchiali giovanili si sono fortemente ridotti, o addirittura non sono più presenti. Allo stesso tempo si stanno formando nuovi gruppi di famiglie, impegnate anche nell’animazione delle messe.

Oggi il gruppo scout è visto come una risorsa dalla comunità parrocchiale, il parroco in primis ci sta coinvolgendo, anche se dobbiamo ancora lavorare molto su una comunicazione più efficace.

Curare il rapporto con i catechisti rappresenta una possibile risorsa e potrebbe anche aiutare a superare le difficoltà che attualmente riscontriamo nel conciliare le diverse attività educative.

Riteniamo fondamentale la condivisione dei calendari per evitare il più possibile sovrapposizioni nelle attività.

La figura dell'assistente ecclesiastico rappresenta la principale risorsa, che può favorire un miglior coinvolgimento dei ragazzi anche durante la messa di gruppo.

Attualmente, i luoghi e gli spazi della parrocchia di cui usufruiamo non sono adeguati alle attività del gruppo. In particolare, le sedi e i depositi di materiale sono pressoché inagibili e non posso ospitare le nostre riunioni. I pochi spazi di prato che ci sono dovrebbero essere riorganizzati e curati per consentirne l'utilizzo.

OBIETTIVI

SVILUPPO

- ❖ Visibilità sul territorio:
Farci conoscere come realtà scout sul territorio a partire dalla Parrocchia, dalla relazione con associazioni e con gli istituti scolastici.
- ❖ Costruire una rete intorno al gruppo:
Lavorare sul coinvolgimento e sulla consapevolezza dei genitori circa la valenza dello scautismo. Costruire con essi e con ragazzi e adulti ex scout un rapporto continuativo di collaborazione basato sulla fiducia.

CITTADINANZA ATTIVA

- ❖ Protagonisti del cambiamento:
Fare in modo che i ragazzi si sentano al centro della realtà in cui vivono, apportando in essa un cambiamento tangibile.
- ❖ Cura del bene comune:
Prendersi cura degli spazi condivisi e dei materiali, riscoprendo il senso di appartenenza e considerando la sede come casa.

FORMAZIONE DEL CARATTERE

- ❖ Creatività:
Stimolare i ragazzi per accrescere i loro talenti. Sfruttare le comodità del mondo attuale come trampolino di lancio per puntare in alto invitando i ragazzi ad aggiungere un tocco creativo personale.
- ❖ Concretezza:
Saper realizzare i propri sogni rendendo concrete le mete a cui ambiscono.

- ❖ Autonomia:
Capacità di compiere scelte autentiche

- ❖ Educazione Onlife:
Comprensione del confine tra il mondo reale e virtuale, introducendo i nuovi strumenti tecnologici nelle attività, senza snaturare la proposta scout

VITA DI FEDE

- ❖ Avvicinamento dei ragazzi ai sacramenti

- ❖ Immanuel (Dio con noi): aiutare i ragazzi a riconoscere la presenza di Cristo nella loro vita.

ATTENZIONI TRASVERSALI

Di seguito vengono riportate alcune delle buone pratiche che, come Comunità Capi, ci impegniamo a portare avanti per tutta la durata del progetto.

- perseverare nell'aver cura dei ragazzi che già abbiamo in gruppo; costruire un rapporto che faccia sentire il singolo parte del gruppo, attraverso attenzioni specifiche. (Telefonare invece di utilizzare il messaggio WhatsApp, inviare lettere personali, ecc...).
- Riscopriamo la vita all'aria aperta.
- Proposta di fede attraverso l'esperienza vissuta (leggere questo punto alla luce del documento Emmaus).
- Rendere accattivante la proposta per i tempi attuali.
- Trapasso di nozioni agevolato: Attenzione alla verticalità nelle unità; controllo delle iscrizioni.